

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

“DALLE NORME ALLE AZIONI”

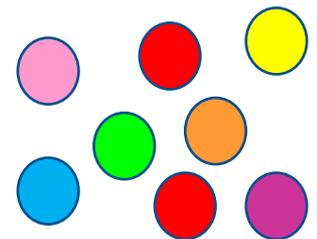
modelli risorse e strumenti

Olbia, 10 settembre 2013



modulo n.1

Antonia Carlini



Itinerario di approfondimento con aperture operative ...

- ...> Riprendiamo “i fili” del discorso: il quadro *culturale* e di *sistema*: le aperture che possono esserci utili.
- ...> Condividiamo alcuni significati.
- ...> L’attenzione ai BES: una *novità* ?
- ...> Proviamo a definire *i tratti di una scuola inclusiva*
- ...> Ma quanto siamo inclusivi a scuola?
- ...> I tratti di una scuola *inclusiva* nel POF
- ...> *Lavoriamo insieme per costruire una scuola inclusiva.*
- ...> *L’inclusione in classe*: approcci didattici e strategie
- ...> Progettiamo, organizziamo ... sperimentiamo ... e ...
- ...> Raccontiamo la nostra esperienza: buone prassi

modulo n.1

- ...➤ Riprendiamo “i fili” del discorso: il quadro *culturale* e di *sistema*: le aperture che possono esserci utili.
- ...➤ Condividiamo alcuni significati.
- ...➤ L'attenzione ai BES: una *novità* ?



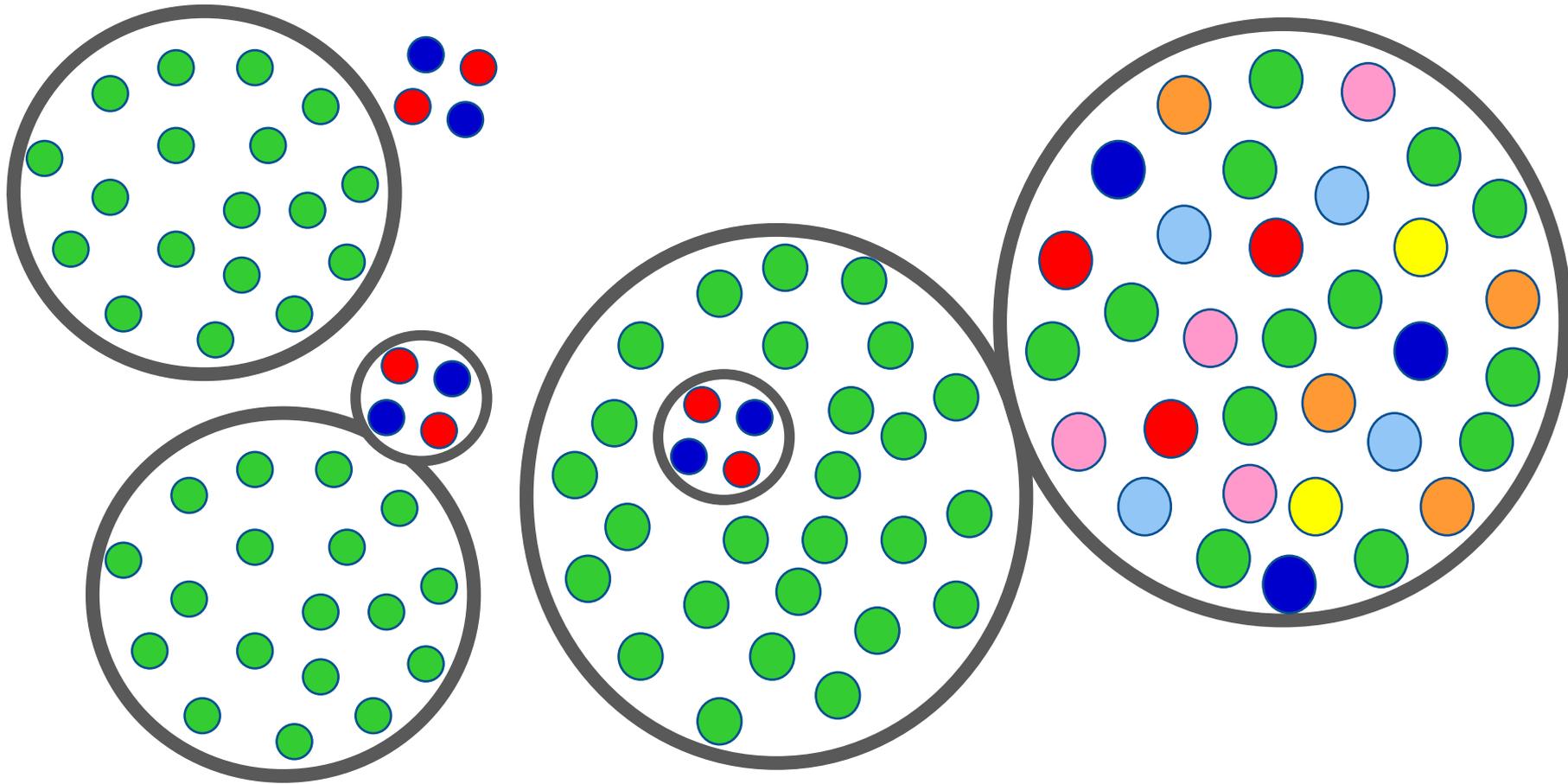
- ...➤ Proviamo a definire *i tratti di una scuola inclusiva*



workshop pomeridiano

- ...➤ Ma quanto siamo inclusivi a scuola?
Costruiamo strumenti per l'analisi della situazione di partenza per la pianificazione di percorsi di miglioramento

Il processo di integrazione in Italia: evoluzione verso un modello “al plurale”

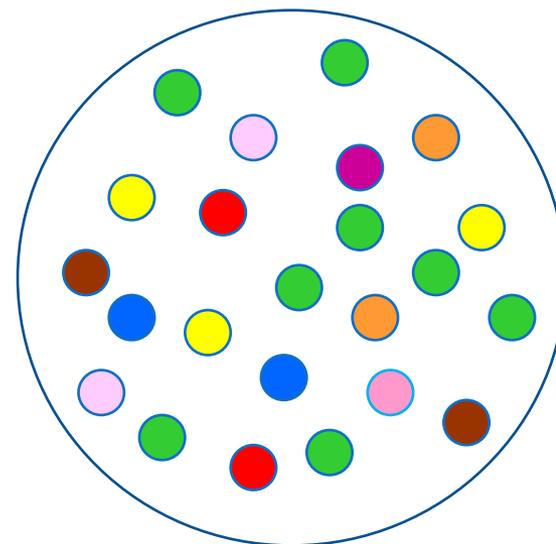


LA LEGGE N.1859/1962

Scuola Media Unica, obbligatoria e gratuita, *ma non aperta ancora a tutti*, così rispondeva alle esigenze della nuova utenza con BES:

✓ “*classi di aggiornamento*” per gli alunni di classe prima “*bisognosi di particolari cure per frequentare con profitto*” e per gli alunni di classe terza “*che non abbiano conseguito la licenza di scuola media perché respinti*”;

✓ “*classi differenziali*” per alunni disadattati



Costituzione , 1948

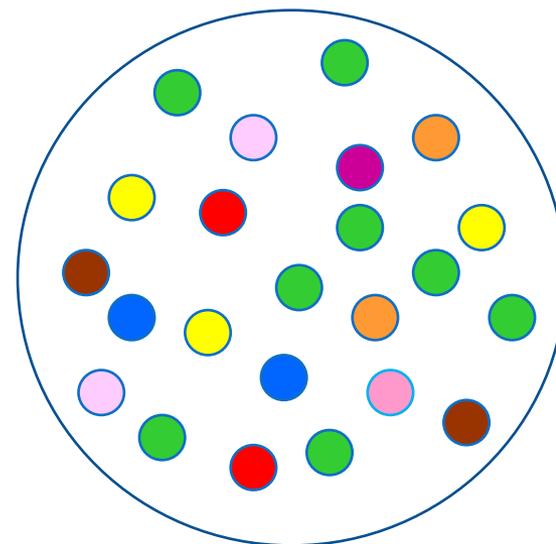
art. 3: “*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale ... senza distinzioni ... di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana*”

Condividiamo alcuni significati

INCLUSIONE

Riguarda tutti gli alunni: una scuola inclusiva è una scuola che garantisce ad ognuno le condizioni per raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione alla vita scolastica

Rimuove gli ostacoli ...



Costituzione , 1948

art. 3: *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale ... senza distinzioni ... di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana”*

dall'integrazione ... all'inclusione per superare le criticità di sistema ...

per realizzare l'uguaglianza sostanziale

dall'*integrazione* beneficio degli alunni con disabilità "handicap" certificato → all'*inclusione* di tutti coloro che presentano bisogni educativi differenti e speciali (*equità*)

per rilanciare l'attenzione sulle sinergie interistituzionali

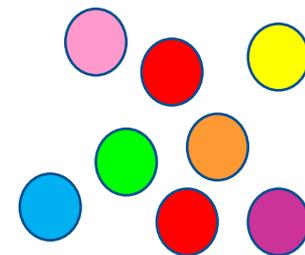
criticità di fatto : assenza di coordinamento e di traduzione operativa di azioni condivise e sistematiche con Enti preposti; difficoltà nella traduzione in linguaggio pedagogico delle indicazioni degli esperti del SSN

per rilanciare l'attenzione sulla didattica: progettazione didattica-organizzativa e valutazione inclusive

criticità di fatto: scollamento dichiarato-realizzato-percepito

Lo Statuto di Salamanca sottoscritto al termine della *Conferenza mondiale sui Bisogni Educativi Speciali* (UNESCO, 1994), è tra i primi documenti internazionali ad aver introdotto il concetto di *inclusione*.

“Crediamo e proclamiamo che tutti i bambini (...) hanno un diritto fondamentale all'educazione (...) ogni bambino ha **caratteristiche**, **interessi**, **capacità** e **necessità di apprendimento** che gli sono proprie, i sistemi educativi devono essere *disegnati* e i programmi *applicati* in modo da tener conto di tutta la gamma di queste differenti caratteristiche e necessità”.



L'inclusione nell'educazione: *condizioni* per la partecipazione e per l'apprendimento

- ✓ garantire il diritto degli alunni a essere *educati nella comunità*
- ✓ includere a scuola per includere nella società
- ✓ costruire comunità e promuovere valori, oltre che migliorare i risultati
- ✓ attuare *forme di sostegno* reciproco scuola-comunità
- ✓ accrescere la *partecipazione*
- ✓ valorizzare in modo *equo* ciascun alunno
- ✓ ridurre gli *ostacoli* (apprendimento e partecipazione)
- ✓ *migliorare* la scuola in funzione di docenti e alunni
- ✓ attuare *cambiamenti* a vantaggio di tutti
- ✓ ***reformare culture, politiche e pratiche educative***

PARTECIPAZIONE

Significa *apprendere insieme* agli altri e *collaborare* attraverso *esperienze* di apprendimento *condivise*.

Richiede un *coinvolgimento attivo* nell'apprendimento e una *consapevolezza propria* rispetto a come l'educazione è vissuta.

Riguarda l'essere *riconosciuti, accettati e apprezzati* per se stessi.

*Tony Booth e Mel Ainscow "Index for Inclusion"
trad. Centro Studi Erickson Trento, 2008*

La partecipazione *per* l'integrazione: dal gruppo al gruppo di apprendimento

Lavorare insieme
a più livelli

collaborazione/azione sinergica

● **integrazione**

mediazione/contaminazione

● **interdipendenza**

legami-coesione

● **interazione**

somiglianza attrazione condivisione
di interessi e di obiettivi

individuazione riconoscimento e
valorizzazione di competenze,
conoscenze, valori, modelli
differenti

*necessari per
raggiungere
l'obiettivo comune*

Chi è a rischio di esclusione?

L'inclusione non riguarda solo gli alunni disabili, ma investe ogni *forma di esclusione*

che può avere origine da *differenze* culturali, etniche, socioeconomiche, di genere e sessuali ...

Tony Booth e Mel Ainscow "Index for Inclusion"
trad. Centro Studi Erickson Trento, 2008

Che cosa comporta?

“**Inclusione** implica il *cambiamento*: è un percorso verso la crescita illimitata degli *apprendimenti* e della *partecipazione* di *tutti* gli alunni, un ideale cui le scuole possono aspirare ma che non potrà mai realizzarsi compiutamente. Tuttavia l’inclusione comincia a realizzarsi non appena *ha inizio il processo per la crescita della partecipazione*.

Una scuola inclusiva è una scuola *in movimento*.”

«inclusione»

«ostacoli all’apprendimento e alla partecipazione»

«risorse per sostenere l’apprendimento e la partecipazione»

«sostegno alla diversità»

Come e con quali risorse pensare l'inclusione?

Risorse interne organizzative generali: risorse umane, gruppi, attività, tempi, spazi e sviluppo professionale
Risorse didattiche: metodologie attive e collaborative
Risorse organizzative per insegnamento e apprendimento
Risorse strumentali: ausili, materiali e strumenti anche TIC

Risorse esterne : altre istituzioni scolastiche, famiglie, Ente locale, servizi socio-sanitari, agenzie culturali, educative e formative, volontariato, ambienti e strutture

Risorse nella rete : modelli, esperienze, materiali open source ... ambienti e contesti altri

Quali risorse dal quadro istituzionale?

BES: valore politico ...

Il diritto allo studio (successo formativo)
L'impegno nella rimozione degli ostacoli
Libertà didattica-di scelta metodologica

Le garanzie costituzionali

Collegialità e corresponsabilità (DPR 416/1974)
Classi aperte, individualizzazione, integrazione (L.517/1977)
Sostegno e recupero, valutazione, continuità e orientamento
Autonomia scolastica (*dimensioni*) (DPR 275/1997)
Decentramento funzione e compiti *specifici* agli EE.LL.

Le condizioni di sistema

BES -certificazione medica (L.104/1992)
BES -svantaggio culturale (Linee guida stranieri 2006)
BES –Integrazione alunni con disabilità (Linee guida 2009)
BES-disturbi dell'apprendimento (L.170/2010 e Linee guida)
BES-sindrome ADHD (nota min.6013/2009)
BES-famiglie in difficoltà, alunni in ospedale, istruzione domiciliare (L.285/1997,CM353/1998)
BES Direttiva 27/12/2012 , CM 8/2013 e nota 1551/2013

Le risorse specifiche

Quali risorse dalle scienze dell'educazione e dalla ricerca?

MODELLI di insegnamento-apprendimento per piani di intervento metodologicamente fondati

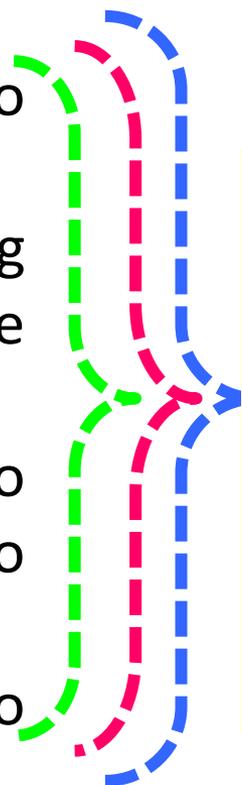
BES: valore pedagogico...

Metodologie **individualizzate**: adattamento obiettivi, contenuti, mediatori e supporto

Metodologie **laboratoriali**: problem solving e ricerca, apprendimento attivo e costruttivo, intenzionale e situato

Metodologie **collaborative**: apprendimento tra pari e relazione di aiuto, apprendimento dialogico, apprendimento imitativo

Metodologie **metacognitive**: apprendimento riflessivo e stili



- BISOGNO DI**
- accettazione
 - valorizzazione
 - autostima
 - competenza
 - autorealizzazione
 - appartenenza
 - socializzazione



Antonia Carlini



I suggerimenti metodologici dalle Indicazioni nazionali ...

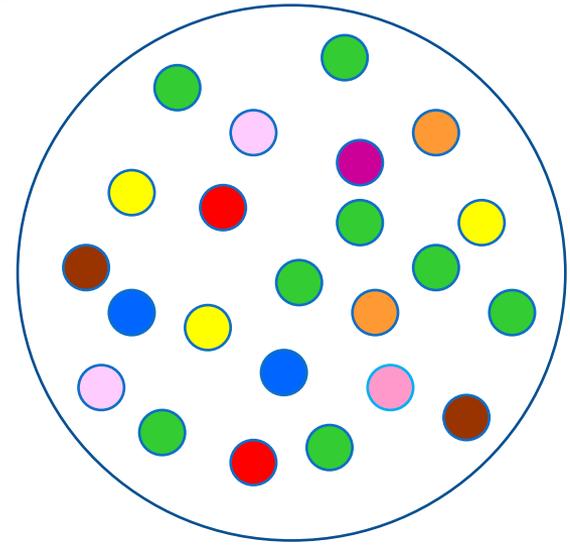
"FARE LEZIONE"

- **esperienza:** il fare concreto e cognitivo
- **metodologie individualizzate e personalizzate**
- **problem solving**, ricerca, esplorazione e scoperta
- **apprendimento collaborativo** (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari)
- **approccio metacognitivo** (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- **didattica laboratoriale** (fare ricerca e progettare)

“l'approccio biopsicosociale: modello ICF: ”

L'ICF fornisce un linguaggio standard e unificato come riferimento per la descrizione delle *componenti della salute*, pertanto permette di valutare *non la patologia*, ma il grado di salute degli individui attraverso il concetto di *funzionamento*.

*stato di salute: funzionamento umano
a tutti i livelli*



L'approccio biopsicosociale considera la *globalità* e la *complessità* del funzionamento di una persona, NON si ferma agli aspetti biostrutturali. Correla le condizioni di salute con l'ambiente per individuare gli ostacoli da rimuovere e gli interventi facilitatori.

I Sistemi di classificazione dell'OMS

evoluzione verso un modello bio-psico-sociale

ICID (1970) Classificazione Internazionale delle **Malattie** e dei problemi correlati
eziologia → *patologia* → *manifestazione clinica*

ICIDH (1980) Classificazione Internazionale delle **Menomazioni**, delle Disabilità e degli Handicap
Non solo la malattia (menomazione) ma anche conseguenze su individuo (disabilità personale) e interazione individuo-ambiente (handicap-svantaggio)

ICF (2001) Classificazione Internazionale del **Funzionamento**, della **Disabilità** e della **Salute**
(dimensioni: biologica, individuale, sociale)

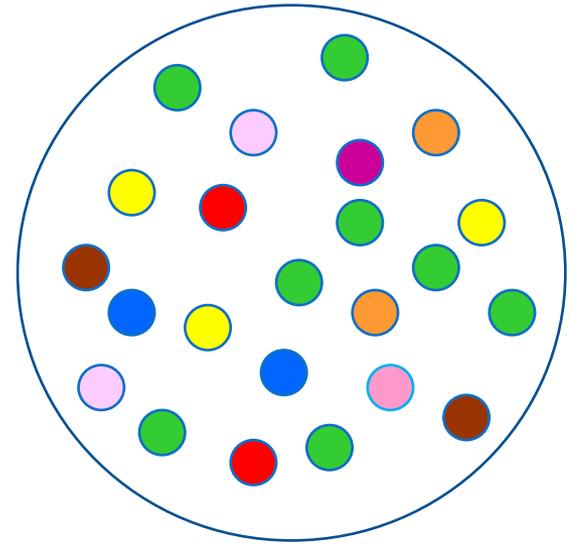
Conseguenze
delle malattie

Componenti
della salute

“ICF e le difficoltà di funzionamento”

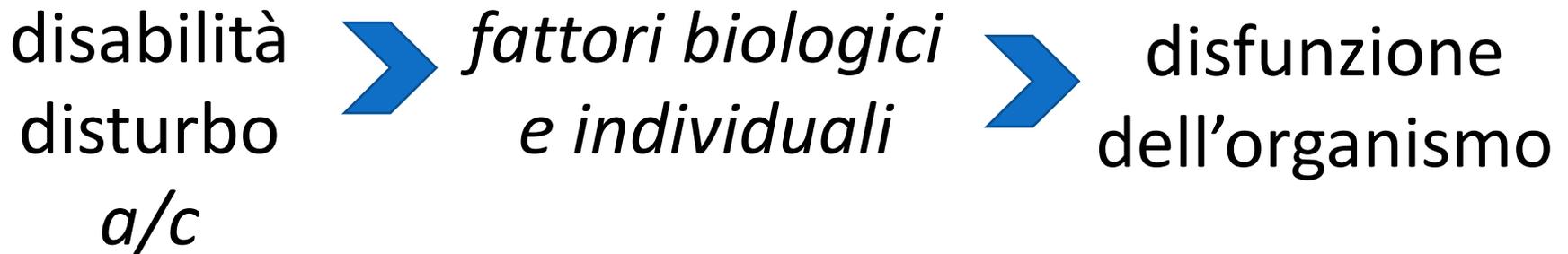
L'ICF fa riferimento *non più alle menomazioni e disabilità* ma alle funzioni/strutture corporee e alle attività della persona .

Permette di valutare *non la patologia*, ma il grado di salute degli individui attraverso il concetto di **funzionamento**



L'ICF fa riferimento *non più alle menomazioni e disabilità* ma alle funzioni/strutture corporee e alle attività della persona . Permette di valutare *non la patologia*, ma il grado di salute degli individui attraverso il concetto di funzionamento

MODELLO BIOMEDICO



la disabilità come *caratteristica*
strettamente *individuale*
legata al disturbo

MODELLO BIO-PSICO-SOCIALE



disabilità come *condizione
conseguente all'interazione tra
soggetto e contesto
(ostacoli/facilitatori)*

Condizione di salute personale
(malattia/disturbo)



Fattori Contestuali
ambientali: facilitatori/barriere
(fisico, culturale, politico ...)
personali
(background, autostima,
identità, motivazione)

Situazione disabilità
dipende dalla qualità
della relazione
tra
condizione di salute
individuale,
fattori contestuali
personali (**BES**)
e
fattori contestuali
ambientali (**risposte**)

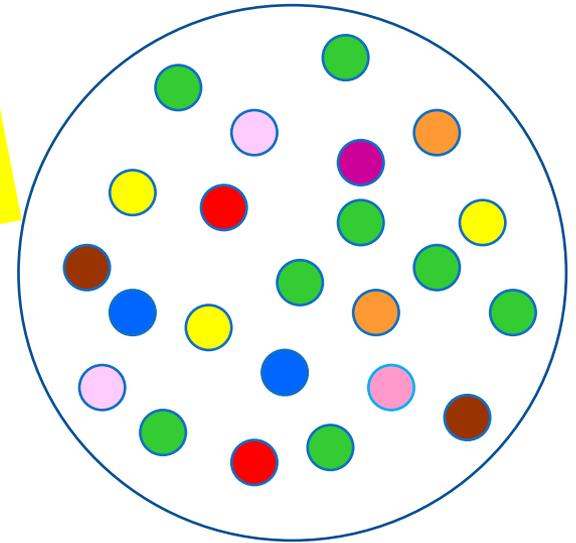
“Componenti della salute”

- ✓ *funzioni corporee*: funzioni fisiologiche dei sistemi corporei, incluse le funzioni psicologiche;
- ✓ *strutture corporee* parti anatomiche;
- ✓ *attività personali* esecuzione di un compito da parte di un individuo;
- ✓ *partecipazione*: coinvolgimento di un individuo in una situazione di vita;
- ✓ *fattori ambientali*: caratteristiche del mondo fisico, sociale, e degli atteggiamenti, che possono avere impatto sulle prestazioni di un individuo in un determinato contesto.
- ✓ *fattori personali* : background, identità, motivazione, autostima, stile apprendimento

L'attenzione ai BES: una novità?

BES

HA un valore politico e pedagogico ...
NON clinico ...



“Il concetto di **Bisogno Educativo Speciale** si estende al di là di quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità, per coprire queglii *alunni che vanno male a scuola* (failing) per una varietà di altre *ragioni che sono note* nel loro impedire un progresso ottimale”
(UNESCO 1997)

“IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE è

qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o istruzionale,
causata da un *funzionamento*, nei vari ambiti definiti dall'antropologia ICF,
problematico per il soggetto in termini di *danno*,
ostacolo al suo benessere,
limitazione della sua libertà
e *stigma* sociale,
indipendente dall'eziologia (bio - strutturale, familiare, ambientale-culturale, ecc.) e che necessita di educazione speciale individualizzata.”

Ianes, 2005a

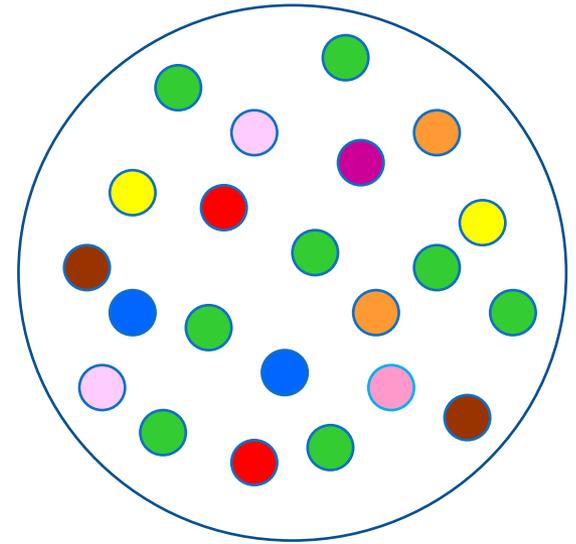
bisogni educativi **comuni**



Situazione di funzionamento personale *problematica* che **OSTACOLA** l'apprendimento e la partecipazione, legata a *motivi differenti*: biologici, di comportamento, di relazione, sociali, culturali
(*fattori personali e ambientali*)



bisogni educativi **speciali**



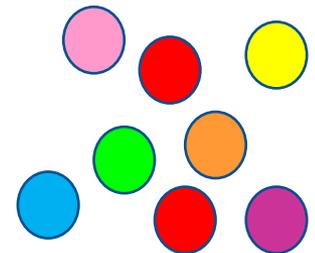
Non ci sono bisogni educativi “normali” e “speciali” :
i bisogni educativi sono comuni
(accettazione, valorizzazione, autostima, competenza, autorealizzazione, appartenenza, socializzazione ...)

DUE “categorie” di alunni con BES

1 Con diagnosi medica e/o psicologica (*ritardo mentale, disturbi generalizzati dello sviluppo, disturbi dell'apprendimento, disturbi del comportamento, patologie della motricità, sensoriali, neurologiche*).

2 Senza diagnosi medica e/o psicologica (svantaggio o deprivazione sociale, provenienza e bagaglio linguistico-culturale diverso, famiglie difficili, difficoltà psicologiche non diagnosticabili come psicopatologie).

lanes (2005)



BES con diagnosi medica e/o psicologica

ritardo mentale

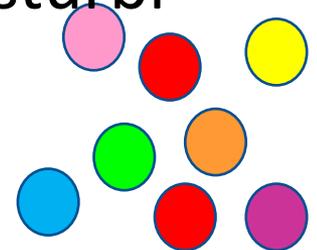
disturbi generalizzati dello sviluppo

(disturbo autistico, disturbi non altrimenti specificati di tipo relazionale/comunicativo)

patologie della motricità, sensoriali, neurologiche o riferibili ad altri disturbi organici

disturbi dell'apprendimento (dislessia, disgrafia e disortografia, discalculia)

disturbi del comportamento (disturbi da deficit di attenzione, disturbo oppositivo-provocatorio, disturbi della condotta)

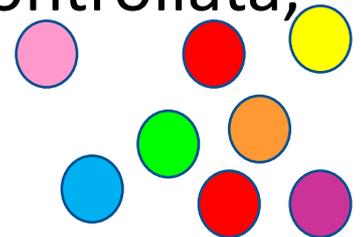


BES senza diagnosi medica e/o psicologica

svantaggio o deprivazione sociale (emarginazione, deprivazione culturale, povertà di stimoli e occasioni di apprendimento informale ...)

provenienza e bagaglio linguistico-culturale diverso e famiglie difficili (stranieri, nomadi ... famiglie conflittuali e problematiche)

difficoltà psicologiche non diagnosticabili come psicopatologie (scarsa autostima, ansia non controllata, bassa motivazione, comportamenti aggressivi o altre difficoltà di natura psicologica)



<i>disturbi psichici</i>	<i>disturbo da deficit attentivo con o senza iperattività</i>	funzionamento cognitivo limite o <i>borderline</i> (potenziali intellettivi non ottimali QI 70/85)
<i>patologie motorie, sensoriali, neurologiche</i>	<i>comportamenti problema: disturbi condotta, bullismo, alimentari, dipendenze</i>	famiglie patologiche, disgregate, trascuranti, deprese, conflittuali
<i>ritardi nello sviluppo</i>	<i>disturbi dell'immagine di sé e dell'identità</i>	svantaggio culturale
<i>ritardo mentale</i>	<i>problemi motivazionali</i>	<i>3. svantaggio linguistico</i>
<i>disturbi dello spettro autistico</i>	<i>difficoltà emozionali: timidezza, collera, ansia, inibizione, depressione</i>	famiglie deprivate (svantaggio socio- economico)
<i>DSA</i>	<i>insicurezza e disorientamento del progetto di vita</i>	
<i>difficoltà di linguaggio</i>		
<i>disturbi comprensione del testo</i>		
<i>difficoltà visuo- spaziali e motorie</i>		
<i>disprassia evolutiva</i>		

1. disabilità

2. disturbi evolutivi specifici

3. svantaggio

BES: una complicazione?

Dobbiamo predisporre tanti Piani Didattici Personalizzati?

Dobbiamo pensare a tanti itinerari individualizzati?

Come è possibile con le classi e le risorse reali?

Apertura al cambiamento non rinviabile.

Produzione cartacea = adempimento amministrativo
Adeguamento insegnamento per l'apprendimento *antica questio*.

Autonomia consente = spazi decisionali da utilizzare con *intelligenza metodologica e organizzativa*.

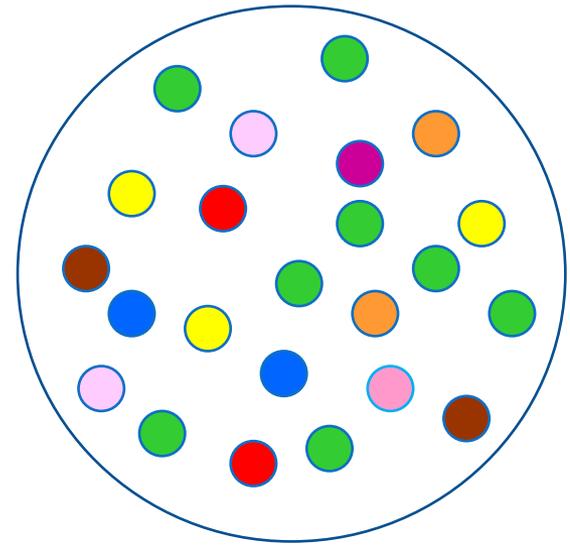
Approcci didattici inclusivi a vantaggio di tutti

BES: sicuramente un rischio ...

Inquadramento *per categorie* :
“disabilità”
“disturbo del comportamento”
“provenienza culturale”
“difficoltà di apprendimento”



Nuova etichetta e conseguente
riduzione delle attese
educative ?



Limiti
VS
Potenzialità

Approccio lineare
causa/effetto

L'attenzione ai BES: una novità ?

quadro istituzionale

D.P.R. n.275/1997 art.1

Natura e scopi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche

2. L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

Percorsi personalizzati: una novità ?

quadro istituzionale

Legge n.517/1977

Titolo I *Scuola elementare*

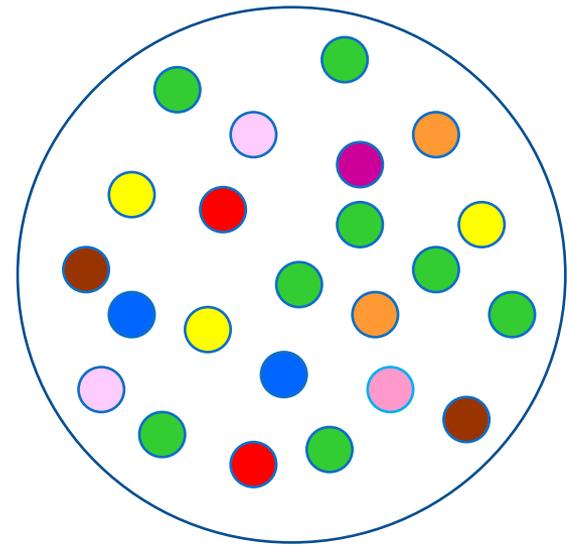
“2. Ferma restando l’unità di ciascuna classe, *al fine di agevolare l’attuazione del diritto allo studio e la promozione della piena formazione della personalità degli alunni, la programmazione educativa può comprendere attività scolastiche integrative organizzate per gruppi di alunni della classe oppure di classi diverse anche allo scopo di realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni. (...)*”

dibattito culturale in Italia ... fine anni Sessanta

“Va da sé che il tornitore si sforza di lavorare sul pezzo non riuscito affinché diventi come gli altri pezzi. Voi invece sapete di poter scartare i pezzi a vostro piacimento ...

Se ognuno di voi sapesse che ha da portare innanzi a ogni costo tutti i ragazzi e in tutte le materie, aguzzerebbe l'ingegno per farli **funzionare**”

(Don Milani, 1967)



Se si perdono i ragazzi più difficili la scuola non è più scuola. E' un ospedale che cura i sani e respinge i malati
(Don Milani)

dibattito culturale d'oltralpe ... anni Venti

Quando un sarto fa un vestito (...) lo adatta alla corporatura del cliente e se questo è grosso e piccolo, non gli fa indossare un abito troppo stretto, col pretesto che ha la larghezza corrispondente, di regola alla sua altezza.

Il calzolaio che fa una scarpa comincia col tracciare su un foglio di carta il contorno del piede che deve calzarla, e ne segue la particolarità, ossia le deformazioni.

Il cappellaio adatta i suoi copricapo ad un tempo alla forma e alle dimensioni dei crani ...

Al contrario l'insegnante veste, calza, incappella tutte le menti nello stesso modo.

Egli ha solo roba fatta in serie , e i suoi scaffali non consentono la minima scelta (...). Così fra gli alunni delle nostre scuole ne vediamo alcuni che annegano negli anfratti di un programma troppo immenso per le loro deboli aspirazioni e le loro capacità problematiche, ed incespicano ad ogni passo (...)

Perché non si avrebbero per le menti i riguardi di cui si circondano il corpo, la testa, i piedi?

Come?

una scuola
su misura
delle menti e
dei
funzionamenti

“anti-intellettualismo”

“motivazione”

“fare”

“lezione attiva di Ferriere”

“ambiente”

“stimoli e mediatori didattici”

“apprendimento significativo”

“apprendimento collaborativo”

“apprendimento costruttivo”

“metacognizione”

“motivazione e stili”

problem solving ricerca

“insegnamento individualizzato”

“puerocentrismo”

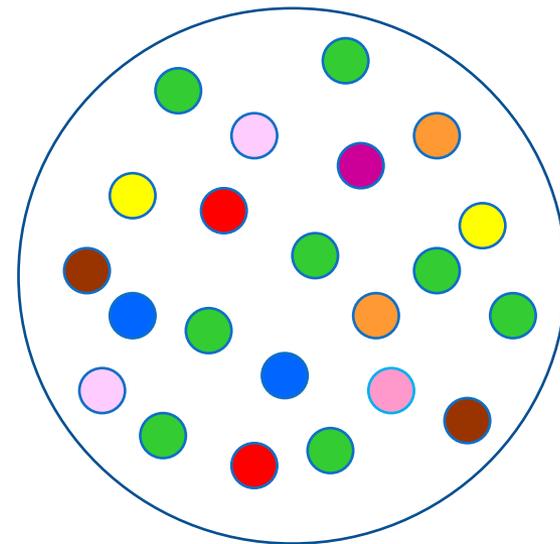
“centri d’interesse”

“bisogno di socializzazione”

“antiautoritarismo”

Dimensione pedagogico - didattica

- ✓ Leggere i bisogni in modo equo
- ✓ Progettare e organizzare percorsi-
risposte adeguati
- ✓ Attivare sinergie di sistema
(interne ed esterne)
- ✓ Innovare modelli didattici e
ambienti di apprendimento
- ✓ Implementare le risorse
strumentali e i materiali
- ✓ Favorire approcci valutativi
formativi e orientativi



Verso un nuovo modello
di “integrazioni” al
plurale (*D.lanes*)
per fare *differenze in
positivo*, perché non c'è
ingiustizia peggiore che
fare parti uguali tra
disuguali
(*Don Milani*)

abilità e difficoltà
di apprendimento
e di
partecipazione

clima e relazioni
individualizzazione
personalizzazione
facilitatori/sostegno

valutazione
funzionale
autoanalisi per
il
miglioramento

risorse
professionali
materiali
finanziarie
esterne

valutazione
qualitativa e
funzionale

scelte curriculari
scelte
metodologiche
e organizzative

traguardi di
sviluppo
apprendimenti e
partecipazione

risorse
professionali
materiali
finanziarie
interne

Quali BES?

Quali
RISPOSTE?

Quali
TRAGUARDI?

Quali
RISORSE?

La competenza didattica: risorsa fondamentale !

Verso un modello di LEZIONE ideale ...

didattica laboratoriale

attivismo pedagogico

puerocentrismo
esperienza concreta
interesse
bisogno di socializzazione
ambiente di apprendimento
insegnamento indiretto

programmazione per obiettivi, verifica, rinforzo
Didattica individualizzata

Trasformazione didattica dei contenuti
Didattica per problem solving
Didattica personalizzata
Didattica metacognitiva

cognitivism

Organizzazione dell'ambiente di apprendimento
Didattica collaborativa
(cooperative, tutoring, aiuto reciproco)

costruttivismo

comportamentismo

metodologia della programmazione
valore delle azioni didattiche di:

- ✓ presentazione dell'obiettivo
- ✓ presentazione di stimoli
- ✓ verifica
- ✓ feedback e rinforzo
- ✓ itinerari individualizzati

attenzione ai processi cognitivi sollecitati dai saperi "formativi"
importanza delle condizioni interne:

- ✓ motivazione
- ✓ stili cognitivi e di apprendimento
- ✓ prerequisiti
- ✓ padronanze "meta" (metodo di studio, strategie ...)

valore dell'ambiente di apprendimento e delle interazioni fra pari e con l'adulto
metodologie collaborative
sapere personale = frutto della rielaborazione del soggetto e delle sue esperienze
docente facilitatore = azione di scaffolding



Proviamo a definire i tratti di una scuola inclusiva ...

Culture educative

elementi osservabili:
strutture
spazi
comportamenti
rituali
discorsi e ideologie
espliciti
e impliciti
“Mandatelo nel campo, non è adatto per studiare” !

Politiche educative

Scelte di investimento:
aspettative - *mission*
possibilità-*vision*
risorse umane
risorse formative
risorse strumentali
risorse finanziarie
azioni e servizi a supporto mirati
azioni e servizi integrati

Pratiche educative

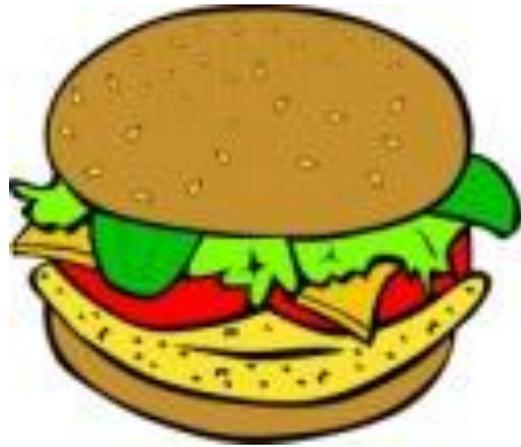
Sistema di accoglienza e riconoscimento dei BES
Sistema di progettazione integrata
Approcci didattici inclusivi
Modello organizzativo flessibile
Sistema di valutazione inclusivo
Ricerca sperimentazione e documentazione delle buone prassi

Costruire una scuola inclusiva e sviluppare approcci inclusivi a partire dalle differenze

richiede **cambiamenti** che interessano:

- A. il sistema di accoglienza e rilevazione dei BES
- B. la programmazione offerta formativa e i percorsi
- C. i processi organizzativi e di sviluppo della scuola
- D. i processi di insegnamento-apprendimento e le scelte didattiche e organizzative e i mediatori
- E. le relazioni interne
- F. le relazioni con le famiglie e con il territorio
- G. il sistema di valutazione
- H. il sistema di documentazione e diffusione buone prassi

mobilizzare le risorse
della scuola
della comunità



Ma quanto siamo inclusivi a scuola?

valutazione diagnostica
funzionale

indicatori di processo

fattori di qualità

standard performance

Esploriamo le principali
dimensioni dell' inclusività attraverso:

- ✓ i documenti (**il dichiarato**)
- ✓ gli esiti dei questionari di autoanalisi
(**il percepito**)
- ✓ gli esiti delle valutazioni sommative (**il realizzato**)

Indicatori di processo ...

1. Le garanzie e i valori
2. Accoglienza e lettura dei BES
3. Piano Offerta formativa *sensibile*
4. Risorse professionali interne ed esterne destinate
5. Risorse strumentali mirate
6. Risorse finanziarie finalizzate
7. Percorsi e azioni per sensibilizzare e coinvolgere
8. Percorsi mirati in orario curricolare e aggiuntivo
9. scolastici ed extrascolastici
10. Approcci didattici e ambienti inclusivi
11. Esperienze di ricerca e di sperimentazione finalizzate
12. I sistemi di valutazione e orientamento favorevoli
13. I sistemi di documentazione delle buone prassi
14. I sistemi di sviluppo professionale per il miglioramento della qualità dell'inclusione

La lettura dei processi: fattori e standard

Le garanzie e i valori

fattori di qualità -esempio

La scuola riconosce e valorizza le diversità e promuove iniziative di sensibilizzazione e di coinvolgimento della comunità scolastica nelle iniziative per l'inclusione.

standard-esempi

Quante le iniziative per l'inclusione degli alunni con BES (disabili, stranieri, svantaggiati...) promosse?

Quanti i genitori che hanno partecipato attivamente alla loro realizzazione? Quanti i percorsi per l'inclusione (dei disabili, degli stranieri, delle famiglie con svantaggio socio-economico ...) realizzati con azioni integrate di soggetti diversamente coinvolti? Quanti i protocolli di Intesa/Convenzioni/Accordi di rete stipulati per realizzare interventi per l'inclusione degli alunni con BES?

Esplora 3 dimensioni

a) Creare culture inclusive

Sezione A.1 costruire comunità

Sezione A.2 Affermare valori inclusivi

b) Produrre politiche inclusive

Sezione B.1 Sviluppare la scuola per tutti

Sezione B.2 Organizzare il sostegno alla diversità

c) Sviluppare pratiche inclusive

Sezione C.1 Coordinare l'apprendimento

Sezione C.2 Mobilitare risorse

Concetto di "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione" viene proposto come *ampliamento* del concetto di BES

A) Creare culture inclusive

Sezione A.1 costruire comunità

Indicatori *esempio*:

- ✓ Far sentire tutti i benvenuti
- ✓ Insegnanti e alunni si rispettano a vicenda

Sezione A.2 Affermare valori inclusivi

Indicatori *esempio*:

- ✓ Tutti condividono una filosofia di inclusione
- ✓ Il personale interno cerca di eliminare tutti gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione nella scuola

B) Produrre politiche inclusive

Sezione B.1 Sviluppare la scuola per tutti

Indicatori *esempio*:

- ✓ I nuovi docenti sono aiutati nell'inserimento a scuola
- ✓ la scuola si propone di inserire tutti gli studenti, anche provenienti da località diverse

Sezione B.2 Organizzare il sostegno alla diversità

Indicatori *esempio*:

- ✓ Le politiche sui bisogni speciali sono politiche di inclusione
- ✓ Le linee guida condivise all'interno della scuola vengono utilizzate per ridurre gli ostacoli all'apprendimento e migliorare la partecipazione di tutti gli studenti

C) Sviluppare pratiche inclusive

Sezione C.1 Coordinare l'apprendimento

- ✓ Le lezioni sono sensibili alle diversità degli studenti
- ✓ Le lezioni consentono di sviluppare una comprensione delle differenze

Sezione C.2 Mobilitare risorse

- ✓ Le risorse della scuola sono distribuite equamente per sostenere l'inclusione degli studenti
- ✓ Le differenze vengono utilizzate come risorsa per l'insegnamento e l'apprendimento

INDICATORE **A.2.4** **Insegnanti e alunni si trattano l'un l'altro come esseri umani oltre che come rappresentanti di un «ruolo».**

*impianto flessibile e aperto alla
contestualizzazione ...*

1. Ogni alunno è conosciuto bene almeno da alcuni insegnanti?
2. Tutti i membri della scuola vengono considerati come soggetti sia di insegnamento che di apprendimento?
3. Il personale scolastico si sente valorizzato e sostenuto?
4. Viene dato adeguatamente peso a eventi significativi come nascite, malattie e morti?
5. Viene riconosciuto che ognuno, non solo i membri di «minoranze etniche», ha una cultura o culture?
6. Gli alunni (e gli insegnanti) vengono aiutati a comprendere che in particolari giorni possono stare male, essere depressi o arrabbiati?
7. Viene accettato che gli insegnanti in privato possano esprimere emozioni personali negative verso gli alunni come mezzo per superarle?
8. Il personale evita di etichettare negativamente alcuni alunni particolari?
9. Le strutture di servizio come bagni, spogliatoi e docce sono tenuti in buon ordine?
10. Viene rispettato il senso del pudore di alcuni alunni verso attività come il nuoto o nelle docce?

DOMANDE ULTERIORI •

*per ogni indicatore domande "operative"
che aiutano a "leggere" punti forti e criticità*

fasi processuali dinamiche e cicliche

Fase 1
Cominciare a utilizzare *Index*

Fase 2
L'analisi della scuola

Fase 3
Produrre un progetto di sviluppo inclusivo

Fase 4
Realizzare le priorità

Fase 5
Revisione del processo dell'*Index*

Kit per l'autoanalisi di Istituto: punti di forza, criticità nei processi di integrazione : 8 questionari, 3 interviste strutturate, 2 matrici di focus group, 1 griglia per l'analisi documentale per tutte le componenti della scuola + software per elaborare i dati elabora automaticamente diversi grafici: per ambiti, per criteri, per fattori di qualità, per punti di vista e grafici utili per la riflessione e per la riprogettazione

per scaricarlo:

Registrarsi sul sito www.quadis.it

Decomprimere la cartella QUADIS e installare Open Office (o Libre Office) sul proprio PC

Si possono stampare gli strumenti o compilarli direttamente su file

AMBITI E DOMANDA VALUTATIVA

**ambito
didattico –
educativo**

COME

la scuola sviluppa le
potenzialità e tiene
sotto controllo il
processo di
apprendimento di
tutti gli alunni?

**ambito
organizzativo**

COME

la scuola si
organizza per
indirizzare, gestire
e supportare il
processo di
integrazione?

**ambito
culturale -
professionale**

COME

la scuola pratica la
cultura
dell'integrazione
sia al suo interno
che all'esterno?



AMBITI E DOMANDA VALUTATIVA

CRITERI

Efficacia
Rilevanza
Efficienza
Funzionalità
Significatività
Equità

3

6

FATTORI DI QUALITÀ

1.
2.
3.
4.
5.
....
Esplicitano i requisiti indispensabili

31

INDICATORE

1.1
1.2
2.1
2.2
2.3
3.1
...
Esplicitano i fattori in descrittori semplici e osservabili

75

VARIABILE OPERATIVA

Traduzione operativa degli indicatori nella forma di descrittori

324

STRUMENTO di indagine

- Questionario genitori alunni
- Interviste-strutturate
- *Focus group*
- Analisi documentale *rispetto a:*
 - dichiarato (AD e aids e IFs)
 - percezione utenti QG, IA, FgS
 - percezione operatori (Q D CS e FG)

Gli strumenti contengono le variabili operative

AMBITO	CRITERI	FATTORI DI QUALITA'
<p>AMBITO didattico – educativo</p>	efficacia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prevedendo la raccolta strutturata delle informazioni e delle osservazioni relative a competenze, potenzialità e bisogni 2. Definendo puntualmente nei PEI gli obiettivi a breve e medio termine rispetto agli apprendimenti, alla socialità e all'autonomia 3. Ricorrendo per le verifiche a prestazioni chiaramente correlabili con le potenzialità degli alunni e gli obiettivi del PEI
	rilevanza	<ol style="list-style-type: none"> 4. Garantendo la coerenza tra gli obiettivi del PEI, la programmazione della classe e i bisogni individuali rilevati dal contesto e attraverso la diagnosi funzionale
<p>COME</p> <p>la scuola sviluppa le potenzialità e tiene sotto controllo il processo di apprendimento di tutti gli alunni?</p>	efficien.	<ol style="list-style-type: none"> 5. Promuovendo un effettivo utilizzo degli insegnanti di sostegno e delle figure aggiuntive a beneficio dell'intera classe 6. Garantendo un ragionevole rapporto tra le risorse impiegate e gli obiettivi effettivamente raggiunti
	funzion.	<ol style="list-style-type: none"> 7. Promuovendo e tenendo sotto controllo la spendibilità delle competenze acquisite dagli alunni disabili nel proseguimento degli studi e rispetto all'inserimento lavorativo e sociale
	signif.	<ol style="list-style-type: none"> 8. Promuovendo nelle fasi di definizione - realizzazione-valutazione del progetto educativo, l'effettivo coinvolgimento dell'alunno e della totalità del gruppo classe
	equità	<ol style="list-style-type: none"> 9. Garantendo nella classe il riconoscimento e il rispetto dei ritmi e delle modalità di apprendimento di ognuno

AMBITO

didattico –
educativo

COME

la scuola sviluppa
le potenzialità e
tiene sotto
controllo il
processo di
apprendimento
di tutti
gli alunni?

CRITERIO *equità*
(ridurre le
disuguaglianze e
far emergere le
competenze
individuali)

FATTORE DI QUALITA' n.9

Nella classe
sono garantiti il
riconoscimento
e il rispetto dei
ritmi e delle
*modalità di
apprendimento*
di ognuno

INDICATORE

9.1 Frequenza delle
attività di “lezione” (non
frontali e frontali) in cui
l’a. è consap. coinvolto
in relazione alla tipol. di
BES

9.2 Rispetto degli orari e
delle regole comuni da
parte dell’a. in relazione
alla tipologia di BES

9.3 Grado di utilizzo di
canali di comunicazione
alternativi e funzionali
allo specifico BES da
parte di ins. e compagni

9.4 Grado di utilizzo di
mediatori didattici
diversificati in relazione
alle esigenze degli a.

9.5 **Rispetto dei tempi e
dei bisogni di apprend.
dell’a. con BES e di tutta
la classe**

VARIABILI OPERATIVE

(Indicatore 9.5)

Capita che per rispettare le
esigenze di un a. con BES
sono modificati i ritmi di
lavoro di una classe? **(IDS)**

Dal lavoro di nostro figlio
abbiamo capito che tutti gli
insegnanti delle varie
materie preparano
materiali e interventi adatti
alle sue poss. **(QG)**

In base agli elementi emersi
dalla discuss. e ..., il gruppo
dà la seguente valutazione
su quanto la scuola sta
facendo per garantire nelle
classi il riconoscimento e il
rispetto dei ritmi e delle
modalità di apprendimen. di
ognuno **(FgS)**

Nei PEI-PDP esaminati sono
stabilite relazioni tra bisogni
a.BES e della classe **(AD)**

tempi e azioni processo autovalutazione per miglioramento

Primo trimestre : fase iniziale CDD :

- ✓ Approvazione percorso di autovalutazione;
- ✓ Previsione incontro di autoformazione su Index o alt
- ✓ Individuazione componenti team autovalutazione con deleghe

Team: Adattamento e predisposizione strumenti

Secondo trimestre : fase intermedia Team:

- ✓ Somministrazione, raccolta, tabulazione, interpretazione dati ed elaborazione proposta priorità intervento e azioni per CDD

Terzo trimestre: fase finale CDD:

- ✓ Delibera Piano miglioramento ambiti prioritari e azioni strategiche (proposte Team e **GLI** –PAI) per anno scolastico successivo

Consegne ai gruppi -workshop

Tutti i gruppi



- ✓ Familiarizzare con lo strumento Index messo a disposizione e reperibile in rete
- ✓ Analizzare modelli di rilevazione-questionari presenti in rete (es. da sito vivoscuola.it disponibili questionari predisposti nell'ambito del Progetto "Automiglioramento dei processi attraverso l'Index per l'Inclusione" Provincia Autonoma Trento referente prof.D.lanes) (pagg.11-22)

Consegne ai gruppi -workshop

Gruppi n.1,2,3

Preparare questionari di autoanalisi – qualità dell'inclusione percepita da: *alunni, docenti, personale ata, genitori ...* relativamente a:

gruppo n.1 ambito didattico

gruppo n.2 ambito organizzativo

gruppo n.3 ambito culturale e professionale

Gruppo n.4

Predisporre tabelle per la registrazione (indicatore-dato%) della *qualità dichiarata rispetto ai BES* nella documentazione scolastica principale:

Carta dei servizi Patto educativo

POF

Programmazioni di classe

Progetto di integrazione o PAI ?

Regolamento interno per la valutazione

Incarichi organizzativi

Figure di sistema e deleghe

Gruppo n.5

Predisporre tabelle per la registrazione (indicatore-dato%) della *qualità realizzata*: esiti apprendimenti alunni con BES, esiti valutazione a distanza, alunni con voto mediocre - sufficiente, interventi individualizzati in orario curricolare obbligatorio e aggiuntivo, alunni con BES coinvolti in progetti mirati per il miglioramento degli apprendimenti e del comportamento ... provvedimenti disciplinari, reclami utenza ... sperimentazioni flessibilità didattica e organizzativa mirata, percorsi di sviluppo professionale ...)

Gruppo n.6

Predisporre tabelle per la registrazione (indicatore-dato%) della **qualità percepita:**

esiti dei questionari di autoanalisi di Istituto, indicatori sensibili previsti e risposte di gradimento del personale interno, degli alunni, dei portatori di interesse esterni

compiti per casa-scuola

- Condividere e implementare gli strumenti per la somministrare in forma anonima
- Rilevare i dati e registrarli nella griglia tabella in forma anonima
- Rappresentare graficamente i dati (sistema più efficace) e ipotizzare una prima interpretazione sintetica e oggettiva
- Restituire in plenaria (*prossimo incontro*)

a cura di
Antonia Carlini

DISABILITÀ E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA

Modelli, risorse e strumenti per una didattica inclusiva

Fabio Bocci • Antonia Carlini • Stefania Coladarci
Francesca De Luca • Biancamaria Di Meo • Viviana Iori
Daniela Olmetti Peja • Gaita Reali • Carla Rossini
Antonella Sorge • Cinzia Vettese • Maria Rosaria Villani

Tecnodid
EDITRICE

letture consigliate

A.CARLINI (a cura di) *“Disabilità e bisogni educativi speciali nella scuola dell'autonomia”* Ed.Tecnodid 2012

LINEE GUIDA STRANIERI del 2006

LINEE GUIDA DISABILITÀ' 2009

LINEE GUIDA DSA 2010

BES Direttiva 27/12/2012 , CM 8/2013 e nota 1551/2013

T. Booth, M. Ainscow, *L'Index per l'inclusione*, Erickson, Trento 2008

Ricerche IPRASE Trento

USR Lombardia e MIUR QUADIS – *kit per l'autoanalisi e il miglioramento delle pratiche di integrazione*

Associazione Treelle, Caritas Italiana e Fondazione Agnelli, *Gli alunni con disabilità nella scuola italiana. Bilancio e proposte*, Erickson, Trento 2011

Grazie per l'attenzione!!

per contatti

antonia.carlini@alice.it

e ... preferibilmente ...

Facebook

Antonia Carlini Frosinone